

*correre la comune sorte d'Italia: ma esse pur comune l'intere-
resse d'appoggiarsi a più validi, per sostenere se stessi, e gli
amici. Credere necessario il ricorso alla Francia, l'amici-
tia della quale, se per l'incostanza pareva pericolosa, per la
potenza si rendeva opportuna. Trovarsi egli disposto coll'inten-
tioni, con gli ufficii, coll'opere a secondare le risoluzioni di quel-
la Corona, e della Repubblica. Gli oggetti d'Urbano all'es-
pressioni sue non erano veramente conformi. Desiderava sos-
tenere pel Nivers la successione di Mantova; ma abborri-
va d'impegnarsi tant'oltre, che gli convenisse venire a di-
chiarazioni, & a mosse d'armi. Confortava i Venetiani, per
goder dell'appoggio loro in tutto ciò, ch'accadesse, & al-
lettava i Francesi con speranze di aderire al loro partito;
perche, se gli fortiva di condurli, a favore del Nivers, in
Italia, non dubitava, che non procedessero le cose con tale
bilancio, che a lui si riserbasse la gloria della mediazione,
& il merito di componer la quiete. Dunque s'inviavano da
Venetia, e da Roma frequenti notizie al Rè Lodovico dello
Stato d'Italia, agitata da grandi apprensioni, e minacciata da
maggiori pericoli; sollecitandolo ad impiegare l'autorità, il
negotio, e la forza per la salvezza della Provincia, e de'
Principi amici. In effetto la Francia grandemente si risentiva,
e i Principali Ministri confessavano abbattuto il credito, & il
decoro della Corona, se mancasse al Nivers di soccorso. Ma
altrettanto l'impegno sotto la Roccella premeva: onde si vol-
gevano di nuovo i consigli ad espugnare l'animo del Duca
di Savoia, perche della Pace, e della guerra pareva, ch'egli
fosse il registro; mentre, se fortire poteva da gli Spagnuoli
staccarlo, restavano le loro mosse divertite, ò almeno infiac-
chite. Per questo il centro del negotio in Torino versava; per
una parte i Venetiani battendo il Duca con ragioni, & uff-
cii; per l'altra i Francesi tentandolo con promesse, e vantag-
gi. Gli proponeva il San Sciomont, oltre alle cessioni di tan-
te Terre del Monferrato, che rilevassero dodici mila scudi d'
entrata, occulte, e grandi speranze, che con maggiori assi-
stenze la Francia concorrerebbe a promuovere l'impresa sue
contra i Genovesi, le differenze de' quali, asunte dalle Co-
rone con titolo d'autorevole mediazione, restavano ancora*

1628

*ma diversa
se dall'in-
tentione.*

*Bastando-
gli solo di
rirar' i
Francesi in
Italia.
per equili-
brar con essi
i tentativi
di Spagna.
Lodovico
sollecitato
ad accorre-
re alle dise-
se d'Italia.*

*costringet-
tovi
dalla Pro-
tezione,
dovuta al
Nivers.
per gl'im-
pigni sotto
la Roccella.*

*altro non
può che,
invigilando
gli ufficii
della Repu-
blica, con-
tar Savoia.
conpro-
missioni.*